Anno XXXVII — Martedì 3 Novembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 263

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Perchè Sacchi non ha accettato

In un colloquio col corrispondente del *Corriere della Sera*, l'on. Sacchi ha spiegato i motivi per cui si decise a rinunciare all'offerta dell'on. Giolitti di far parte del nuovo Gabinetto.

Siccome questa deliberazione dell'on. Sacchi ha mutato, si può dire, tutto l'orientamento nella formazione del nuovo Ministero, merita di far conoscere i criteri da cui è partito il deputato di Cremona per assumere tale atteggiamento.

— E ella sarebbe entrato anche solo? Le domando ciò perchè vidi affermato nella *Tribuna* che ella avrebbe rinunciato appunto per non essere il solo radicale chiamato al Governo.

— La notizia mi ha risposto l'on. Sacchi — non è vera. Anzi ho dichiarato espressamente che avrei accettato d'entrare nel Gabinetto senza la partecipazione dell'altro gruppo radicale. Rifiutando, avrei contraddetto a quanto, senza equivoci, nè sottintesi, sostengo da molto tempo: cioè che il partito radicale è partito di governo. Del resto io credo di avere dato ripetuta prova di saper stare anche solo quando ciò è richiesto dalla coerenza del mio pensiero politico.

— Ma, entrando nel Gabinetto, ella vi avrebbe portato il suo programma radicale?

— Ho sempre pensato che nessun programma di partito può pretendere d'imporsi totalmente quando si tratti di passare all'attuazione; ma penso altresì che un partito non può cooperare con uomini suoi al Governo se non vede adottata una parte significante del suo programma. Sarebbe stato quindi assurdo supporre che il nuovo Governo si presentasse con quel che sarebbe il programma d'un Governo completamente radicale. Ma invece doveva affermarsi in qualche caso che dimostrasse esservi stato un accordo di idee e non di persone; e l'accordo era stato raggiunto in seguito ad una discussione assolutamente serena, in cui era spiccato il desiderio da ambe le parti di trovare i punti di congiunzione.

— Su quale punto del programma vi fu discussione?

Qui l'on. Sacchi spiega come si era messo d'accordo con l'on. Giolitti sull'esercizio ferroviario che doveva essere assunto dallo Stato, sulla inchiesta per la marina e sulla questione militare, nel senso di riordinare le spese per l'esercito in guisa meglio rispondente agli scopi.

— Ma s'ella si era accordata sul programma — io insistei, — per quali ragioni ha poi rifiutato di partecipare alla combinazione? — E' vero che ella ha rifiutato per una questione di nomi?

— Anzichè questione di nomi, si trattava — mi ha detto Sacchi — di alta questione politica. Certo io non credo conveniente la contemporaneità del processo Palizzolo con l'assunzione al Governo d'uno dei suoi difensori; ma la ragione, ripeto, fu essenzialmente politica. Come ebbi ad accennare anche da ultimo a Torino, un Governo democratico ha l'obbligo di assicurare nel Mezzogiorno una politica sciolta dai vincoli con vecchi partiti, e di appoggiarsi invece alle forze nuove e sane che ci sono, e numerose, in tutto il mezzogiorno. Ora qualche nome incluso nella lista dei futuri ministri non dava affidamento per questa rinnovazione indispensabile; e questo punto era così importante che, malgrado l'accordo su altri punti del programma, io non ho esitato a declinare l'offerta d'entrare nel Gabinetto.

— E quali previsioni ella fa per l'avvenire?

— Non voglio esprimere previsioni; ma constato che si è perduta una occasione solenne per raggiungere un grandissimo fine quale era quello d'assicurare la cooperazione al Governo dell'Estrema Sinistra nell'interesse d'un rinnovamento vigoroso della vita nazionale.

E qui finirono le dichiarazioni dell'on. Sacchi.

Come si vede, l'on. Sacchi non entrò nel Gabinetto perchè v'era entrato il Rosano. E questo sarebbe il solo motivo del suo rifiuto.

Se così stanno le cose, il giudizio sul contegno dell'on. Sacchi deve mutare. Egli ha posto una questione nella quale troverà il consenso di tutti i quei deputati che non vogliono le illecite inframettenze dei ministri nell'amministrazione della cosa pubblica e sopratutto della giustizia.

Bisogna pensare che il Rosano, il quale gode a Napoli fama di uomo senza scrupoli, nelle lotte politiche, era il primo difensore del Palizzolo, che intorno a questo processo Palizzolo si agitano passioni, interessi e intrighi furiosi. Si tratterà soltanto d'un'apparenza — ma essa è così scura, così fosca, da rendere inquiete le oneste coscienze di ogni partito.

Pare incredibile che l'on. Giolitti non abbia veduto come l'insistenza per avere il Rosano, a costo di perdere la partecipazione del Sacchi e l'appoggio di una parte dell'estrema sinistra, veniva a togliere non solo il carattere che voleva imprimere al Gabinetto, ma creare una combinazione contro la quale dovevano sorgere appunto quegli uomini coi quali egli pareva fermamente intendesse di voler governare.

Si comportò così per un errore di visione — o non volle cedere alle insistenze dei radicali, per non tradire un vecchio fidato amico?

Come che sia, egli ha commesso un grave e forse non irreparabile errore.

Il nuovo intoppo nella soluzione della crisi indica forse una nuova conversione per dare al nuovo Gabinetto quella solidità e quel prestigio che così non potrebbe mai più avere.

Il Ministero non è fatto

Da Roma, 2:

Il Ministero non è ancora fatto.

Di fronte, non tanto dell'opposizione dell'estrema sinistra, quanto dall'impressione disastrosa prodotta nel paese dalla entrata nel Ministero dell'on. Rosano, fino a ieri difensore di Palizzolo e noto a Napoli e in altri siti per i suoi costumi politici poco lodevoli, l'on. Giolitti tergiversa. Egli vede bene che tutto il suo lavoro di pacificazione con l'estrema sinistra si rende inutile, non solo, ma che importando al Governo i metodi deplorevoli della camorra politica non potrà avere per sè, mai più, l'opinione pubblica.

Ora si ritcarrà? Oppure vorrà andare sino in fondo?

E ciò che sapremo stasera o domani. Ma intanto questo procrastinare nella scelta dei personaggi secondari denota forse che qualche pezzo s'è già guastato e che la nuova macchina non può andare se non lo si ricambia.

Il Ministero sarebbe sempre costituito come ieri e cioè: Giolitti Interno, Luzzatti Tesoro, Tittoni Esteri, Rosano Finanze, Rava Agricoltura, Ronchetti Giustizia, Pedotti Guerra, Orlando Istruzione, Tedesco Lavori.

Alla marina andrebbe Mirabello che è sempre in Cina e alle poste non più Vendramini che non accettò, ma Stelluti-Scala.

Ciò che si dice

Si dice dal corrispondente del *Giornale di Venezia* che i radicali e i socialisti non dubitano che se Giolitti avesse facoltà, dopo un voto contrario di sciogliere la Camera, li combatterebbe, nelle elezioni, con maggiore energia di quella che spiegò Pelloux nel maggio 1900.

Riferiamo questa notizia, non per mettere di malumore quei radicali che senza l'appoggio del Governo sanno di non essere rieletti; ma perchè è probabile che l'uomo al quale sono affidate le sorti del Governo, per un subitaneo mutamento d'indirizzo, come ha fatto altra volta, da l'amico dei radicali diventi il loro feroce avversario.

Al proposito del caso Rosano

Scrive un autorevole giornale milanese:

..... chi non vede e non sente quanto sarebbe liberatrice, purificatrice, sopratutto, una legge che almeno impedisse ai deputati l'esercizio dell'avvocatura o comandi di optare tra il mandato politico e la professione? Innumerevoli e incalcolabili, per la politica, per la giustizia, per la moralità pubblica sono i mali che derivano dal cumulo delle due cose, e pur troppo la piaga, anzichè restringersi, si dilata a misura che si allarga la fiumana democratica e socialista; perchè la democrazia e il socialismo servono da comodissimo ascensore principalmente agli avvocati e ne fanno in gran parte, con la fortuna, le spese.

La liquidazione del blocco e di Combes

Parigi, 2 — Parecchi giornali hanno narrato che Combes era dolorosamente sorpreso di vedere che certi deputati della maggioranza si staccavano dal blocco e non dissimulava il suo dispiacere per avere certi socialisti votato contro l'ordine del giorno puro e semplice di venerdì. Combes non sarebbe disposto a governare con una maggioranza d'occasione ed abbandonerebbe piuttosto il potere nel caso che la maggioranza si disgregasse.

Si crede di sapere che nulla si teme in questo momento in fatto di scissione della maggioranza e la presenza di Combes al potere è evidentemente subordinata ai quattro gruppi della sua maggioranza.

Nondimeno il *Figaro* dichiara che Combes si ritirerà ma soltanto alla fine della sessione attuale onde non compromettere il voto del bilancio.

Gli operai inglesi contro gli operai italiani nelle miniere del Transvaal

Londra, 2. — Il *Daily Express* pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente da Johannesburg:

I minatori di parecchie concessioni manifestano una grande indignazione contro una casa di capitalisti che introdusse segretamente dei drappelli di operai italiani distribuiti in varie miniere.

La loro presenza è rimasta ignorata dagli altri minatori fino al giorno in cui si volle farli lavorare.

Gli operai inglesi allora si rifiutarono di lavorare con gli stranieri e minacciarono di porsi in isciopero.

Questa opposizione è stata vittoriosa in varie concessioni e si ritiene che gli operai italiani dovranno essere rimpatriati. »

La scomparsa della signora Rosada
La lettera dell'avv. Giulio sequestrata

Teleg. da Roma, 2:

Il Giudice istruttore si recò alla redazione del *Giornale d'Italia* a sequestrare la lettera indirizzatagli dal Rosada. Venne redatto il verbale della consegna, firmato da Bergamini, dal Giudice Pirodda e dal cancelliere Ricci.

A proposito di tale lettera, a titolo di cronaca, vi debbo avvertire che circolava la voce che essa non fosse che il prodotto di uno scherzo preparato al *Giornale d'Italia*; cade però tale supposizione prima di tutto di fronte alla assicurazione della moglie del Rosada, che assicurò ieri che la calligrafia della lettera era del marito, poi il riconoscimento d'oggi del giudice istruttore.

Il romanzo dell'avv. Giulio

Il romanzo di Rosada: « La scienza del delitto » aghirasi sopra un contrasto fra la madre e il figlio a proposito di un matrimonio ed ha per ambiente le cave, le grotte, i monti ecc.

Come si vede, si tratta di un romanzo eminentemente soggettivo.

Quindi è sorto il dubbio che tutto il dramma della scomparsa della madre fino alla organizzazione dell'accusa di parricidio sia una colossale *reclamè* all'americana per lanciare un libro!

Sarebbe una enorme corbellatura non soltanto pel giornalismo italiano, ma per la P. S. e l'autorità giudiziaria!

Le ricerche della P. S. salernitana

Ci telegrafano da Salerno, 2, ore 18:

Il mistero dell'affare Rosada si complica sempre più. Come spiegare la provenienza da Genova della lettera scritta al *Giornale d'Italia*?

Questa pubblica sicurezza diffidando che il Rosada si trovi a Genova seguita le ricerche nelle vicinanze di Salerno.

Sono partiti ora il commissario Basile, il vice-commissario Tagliaferri, il delegato Vitarelli e guardie per Figliuli, frazione del comune di Mortoro in provincia di Avellino ove esiste la proprietà del farmacista Testa zio del Rosada.

Questi si è spesso recato colà durante il suo soggiorno a Salerno.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA
Per le nostre scuole

Lettera aperta all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia di Udine

Perdoni, Ill.mo sig. Prefetto, se un umile padre di famiglia, a nome anche di tanti altri, osa rivolgerle come si curi l'istruzione dei nostri bambini nei villaggi di Priola-Nojaris in Comune di Sutrio.

Qui esistono quattro scuole per una popolazione di circa 1600 ab., tre nel capoluogo ed una in Priola che serve anche per Nojaris.

Nel decorso anno furono aperte alla metà di ottobre; ma la maestra di Priola, asseguata d'ufficio, si presentò solo alla metà di novembre, fece poche lezioni, poi con un pretesto qualunque si allontanò dal Comune senza più ritornarvi.

Si provvide in seguito con un'altra maestra la quale cominciò le sue lezioni dopo le vacanze natalizie; ed intanto la scuola restò chiusa per ben due mesi e mezzo, i fanciulli a zonzo per le campagne, indocili, distratti, dissipati; e per quanta buona volontà, per quanti sforzi avesse fatto quella povera maestra, non le riescì a rimettere in carreggiata quei piccoli monelli, ed i risultati finali furono negativi, sconfortanti.

Quest'anno la commedia si ripete; la scuola, che come le altre doveva essere riaperta il giorno 19, è tutt'ora chiusa, senza che si sappia quando piacerà in alto mandarci la titolare, giacchè quella che il Consiglio aveva a tempo debito nominata approfittò, come era nel suo diritto, di un altro posto perchè la comunicazione di nomina non potè esser fatta in tempo causa le lungaggini burocratiche e la poca premura che si danno le competenti autorità nell'evadere queste pratiche.

In tale stato di cose, se gli amministratori non alzano la voce o non osano alzarla come si deve, ci scuoteremo noi padri di famiglia e grideremo alto in fronte a tutti perchè da tutti si sappia come procede l'istruzione con tanto denaro che si spende; perchè non vogliano che l'istruzione sotto verun pretesto resti incagliata, perchè non vogliano allevare tanti vagabondi analfabeti, perchè infine vogliano che proceda conforme alle esigenze moderne ed alle presenti disposizioni legislative.

Se, come ci consta, l'Amministrazione ha escogitato tutti i mezzi possibili per evitare l'inconveniente, perchè non l'assecondano anche le autorità competenti? Perchè anzi, queste per prime, non danno il buon esempio scrivendo, sollecitando, indalzando? Esse

---

Giornale di Udine (44)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria — Riproduz. vietata

— Ebbene, mio caro signor Lorichon, che ne pensate? — domandò stropicciandosi allegramente le mani. — Eccolo andato a trovare il suo caro fratello e l'amabilissima sua cognata. E' giocoforza credere che pure l'amabile coppia prende uguale interessamento al vostro infelice vicino.

— Ma è cosa impossibile. Vi ripeto, caro signor Escartefigue, ho parlato del Fleuret alla signora Robières; non li conosce affatto.

— Chi sa che il signor Robieres non abbia tenuta celata questa relazione a sua moglie.

— Ma perchè?

— Perchè? E chi lo può sapere? Supponete, per esempio, che il vostro vicino abbia conosciuto Eugenio Fleuret per essere venuto qualche volta al *Cavallo rosso*, in compagnia di qualche gentile donnina.....

E qui Escartefigue scoppiò in una cordiale risata.

Ah! ah! disse il signor Escartefigue dando un colpetto confidenziale sul ginocchio del fotografo — confessate che non pensavate a questa possibilità che spiega tutto.

— Come? Che spiega tutto?

— Certamente, Io so fa conoscere alla moglie i nomi dei bettolieri che hanno servito a tavola le donnine.... di contrabbando.

— Volete scherzare signor Escartefigue? Quand'anche il signor Robieres fosse venuto al *Cavallo rosso* una volta, dieci volte, venti volte, quante volte volete, vi pare questo ragione sufficiente per spiegare il mutamento di viso del locandiere come avete veduto? che nel venire a cognizione di quella evasione da una casa di salute, parve diventato viso di cadavere? No, no... in questa storia c'è qualche cosa di losco di misterioso.....

— Non volevo farvi dire altro, mio caro signor Lorichon, nient'altro, credetelo; e la vostra acutezza m'incanta. Avete un gran compito avanti di voi e non dubito che lo condurrete a buon porto. Fino ad ora non siete stato felice, perchè il *caso* non vi ha servito. Il *caso* capite, il dio *caso* al quale bisogna credere, che bisogna sapere attendere, perchè viene a piacer suo e non quando lo chiamiamo; il dio *caso* sordo come un banco, cieco come una talpa, fantastico come uno studente, mutabile come il danaro nella tasca d'un giuocatore. Questa volta il *caso* vi ha favorito, lo teniamo sotto il nostro tacco, è il nostro servo umilissimo e lavorerà per noi.

— Non comprendo....

Comprenderete, interruppe il geologo, raccogliendo la fascetta del giornale caduta sotto il banco. Sapete chi ha mandato l'*Echo de l'Eure*? chi ha scritto l'indirizzo?

— Diamine; no.

— Perchè non volete riflettere. Il giornale è stato spedito da Parigi, primo punto. Chi ha potuto mandare l'*Echo de l'Eure* a Parigi? I quattro tratti di lapis bleu lo dicono: Il direttore della casa di salute o quanto meno uno dei suoi addetti. A chi può averlo potuto dirigere? Ve lo dice il più elementare buon senso; alla persona che più d'ogni altra s'interessa alla sorte dell'evaso. Dunque, o alla signora Robières, che non l'avrebbe mandato a Gagny, dal momento che non conosce i Fleuret, oppure a....

— Cousin....

— L'avete colto nel segno: a Causin il quale ha condotto il disgraziato Robières alla casa di salute. La cosa è patente. Il giornale è stato mandato da Cousin. Tuttavia questo Cousin ha alterato la sua calligrafia. Perchè tanta diffidenza? Non ha nemmeno osato di far scrivere l'indirizzo da un'altra persona. Guardate bene questi caratteri. Sapete che cosa dico? Ogni parola è stata copiata, capite? copiata dalla stessa mano sopra una scrittura qualunque, sopra parecchie scritture.

La parola *Signor* è scritta d'un solo tratto. E' stata evidentemente copiata per intero e con cura minore che non scrivendo *Ruggero* e *Fleuret* che la seguono. Per queste due parole ha copiato lettera per lettera. Questo *R* e questo *F* non anno nessuna analogia fra loro. Un perito calligrafo non mi smentirebbe. Questo scritto è di chi ha interesse di non far riconoscere da chi viene il giornale. Vuol distruggere la prova nello stesso momento che la dà.

Credo che sia ottimo consiglio conservare questo pezzo di carta.....

— Lo credo bene.

— Ma ormai è diventato d'importanza secondaria. La sua parte è stata rappresentata; non servirà che all'esposizione del dramma che sta per essere rappresentato.

— Come? Come?

— Domattina, uno dei Fleuret, o forse tutti e tre, prenderanno il primo treno per Parigi. Voi li seguirete a distanza fino all'abitazione di Cousin poichè è a prevedersi che si dirigeranno là. Sapete che cosa vi resterà da fare. Annetto la massima importanza ad avere la prova delle loro relazioni con quell'uomo; essa completerà il mio incartamento, che del resto è già voluminoso anzi che no. Per bacco! se il *caso* non ci desse l'ultima chiave del problema so bene il modo di cavarla dalla loro bocca. Orsù, vuotiamo i nostri bicchieri, caro signore, e accettate senza complimenti di desinare con noi al castello; vi confesso che sono proprio soddisfatto dell'acquisto; invecchio mio caro amico; era tempo di scegliermi un asilo per gli ultimi anni della mia vita. Eh! eh! Affrettiamoci, poichè la mia signora sarà felice di rivedervi.

Il signor Escartefigue di rado era stato gaio e raggiante come lo era in quel momento.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

che godono eccellente fama nella nostra provincia e della quale anche al nostro orecchio è giunta l'èco, perchè illuderci? Perchè? perchè... quali cause abbiamo noi ed i nostri figli?

Non si creda del resto che noi, ed io specialmente, vogliamo fare delle recriminazioni perchè la nostra scuola fin qui sempre affidata ad un capellano-maestro, sia invece dall'anno decorso affidata ad una maestra; no, perchè sappiamo abbastanza bene che nelle scuole miste non può esser tollerato un maestro sia laico o prete, e tanto meno quest'ultimo quando per di più non è fornito della prescritta patente. Io non sono tenero per preti nè per frati: in faccia alla legge tutti devono essere eguali, epperciò anche i preti, se vogliono fare i maestri devono esserne abilitati, ma posso ben dire però che la scuola deve procedere regolarmente e bene perchè questo è quello che importa a noi padri di famiglia.

S'imponga pure la maestra, ma la si mandi a tempo e per fare il suo dovere, giacchè a noi più che tutto interessa il profitto dei nostri fanciulli, interessa che non restino rozzi, analfabeti ed ineducati, interessa che sappiano da soli risolvere gli affari che li attendono nella lotta della vita futura e non lontana.

Questo è quanto voleva esporre a V. S. Ill. nella piena convinzione e fiducia che, quale Capo della provincia e Presidente del Cons. Prov. Scol., voglia provvedere in modo che simili cose non durino più oltre e quanto meno si rinnovino negli anni futuri.

Rinnovo le mie scuse, ill.mo signor Prefetto, dell'incomodo che posso averle recato con questa mia, del modo poco felice cui ho saputo esporre le mie idee; e se qualche frase, qualche espressione lasciasse luogo a dubbi ed equivoci, creda pure che non era nelle mie intenzioni il farlo, ma semplicemente di richiamare la di Lei attenzione su fatti e circostanze che sarebbe increscioso si ripetessero.

Con perfetta osservanza

Sutrio, 30 ottobre 1903.

Della Sig. V. Ill.ma
dev. ed umilis. servitore
A. Quaglia

Da TOLMEZZO
Nuovo negozio

Ci scrivono in data 1:

La Ditta D'Orlando ha dato una nuova prova della sua intraprendenza commerciale ed ha aperto nel centro della città un magnifico negozio di chincaglierie.

La splendida mostra attira l'ammirazione generale per il buon gusto nella disposizione degli oggetti e per la novità e ricchezza di questi.

Auguriamo alla Ditta buoni affari e che anche nel nuovo commercio le arrida la fortuna che in breve la rese una delle più importanti della Carnia.

Da MUZZANA del TURGNANO
Arresto per furto

Ci scrivono in data 2:

Se i lettori non ricordassero, ripeto che il giorno 8 settembre u. d., un incendio sviluppatosi nella frazione di questo Comune (Casali Franceschinis) distrusse un fabbricato privando di tetto la famiglia di Franceschinis Andrea fu Francesco. I frazionisti ospitarono chi uno, chi l'altro dei danneggiati, e, d'allora fino ad oggi, la ventenne Franceschinis Teresa di Andrea alloggiava presso la parente Letti Regina, vedova del fu Giacomo Franceschinis.

Franceschinis Eva, figlia della Letti, spinta da curiosità volle frugare nell'armadio della madre per ammirare, come fanno i fanciulli, gli oggetti d'oro che vi stavano rinchiusi. Non trovando orecchini, non trovando anelli, ne fu meravigliata e corse a portare la nuova alla madre, la quale, proprio allora, dava il mangime alle bestie.

Sorpresa, la povera donna rientrò in casa, e frugati minutamente armadi, cassettoni ed altri ripostigli, s'accorse che le mancavano: Due anelli ed un paio orecchini d'oro, dieci camicie, delle quali sei grandi, quattro piccole, sei federe nuove, un velo nero ed un velo bianco, un fazzoletto di seta nera ed uno grande di filo e ricamato, due sottane di lusso, alcuni tovagliuoli nuovi ed altri oggetti, in tutto un valore appressimativo di lire 110 (centodieci).

Quantunque sera inoltrata, la Letti si portò a Muzzana (4 chilom. circa) e si presentò al di lei zio sig. Angelo Letti al quale espose il fatto.

Il signor Letti non pose tempo in mezzo e appena spuntata l'alba mandò avviso ai R.R. Carabinieri di Rivignano, i quali, giunti con tutta sollecitudine, si recarono sul luogo.

Intanto era sorto il sospetto che autrice del furto fosse stata la Franceschinis Teresa (Luvisutta). Il brigadiere, tosto giunto, interrogò la giovane e visto come alle di lui domande cadeva in contraddizioni, la obbligò ad accompagnarlo alla di lei dimora, ove teneva ancora qualche mobile. Perquisito tutto, si rinvenne tutta la refurtiva in un vecchio saccone.

Il brigadiere allora, formato un pacco di tutti quegli oggetti, dichiarò in arresto la brava ladra, e fra gli applausi della popolazione, la tradusse al carcere provvisorio di Rivignano da dove fu poscia passata a quello di Latisana.

Ciclo

Da CORNO DI ROSAZZO
A proposito di una iniziativa

Una corrispondenza di Corno di Rosazzo, nel n. 259 del giornale il *Friuli* (31 ottobre p. p.) annunzia l'apertura di un *nuovo ufficio postale* in codesto comune, attribuendone il merito della iniziativa al Sindaco locale.

Ciò non è punto vero, ma colui credette opportuno bruciare un grano d'incenso a quel Sindaco, se pure non fu mosso in questo da bassa personalità; in quantochè l'iniziativa partì da altra parte, mediante la stampa; e per provare la verità di ciò, basterebbe citare i varii articoletti pubblicati in più riprese sul *Giornale di Udine*.

Il Sindaco di Corno di Rosazzo è una egregia persona, ma manca anzi di iniziative. E' questo l'appunto che gli si può fare.

In Corno di Rosazzo la proposta di aprire una *collettoria postale*, a dire il vero, non trovò nessun appoggio entusiastico. Se dopo circa due anni si è giunti ad aprire tale ufficio o collettoria postale, più che al buon volere dei maggiorenti del paese, lo si deve alla forza delle cose; lo si deve al favore della Direzione Postale di Udine, la quale non appena pubblicato il primo articolo su questo giornale, invitò il Municipio ad avanzare proposte in argomento; lo si deve al Deputato del Mandamento che il 14 Aprile 1902 nè parlò alla Giunta offrendo i suoi buoni ufficii in appoggio di un servizio che aveva estremo bisogno di essere migliorato in relazione ai nuovi bisogni ed al vivere civile.

Per oggi basta così. Al caso, si potrà ritornare sull'argomento con maggiore ampiezza di dettagli.

Alfio

Da LATISANA
Per finire

Ci scrivono in data 2:

(*D*) Vi accadde mai di leggere su qualche giornale, di qualche furfante che colto in flagrante furto ed inseguito dalla folla, per mettersi in salvo e deviare l'attenzione dei nuovi accorsi, si mette lui pure a gridare a squarciagola: Al ladro, al ladro?

E' il caso del corrispondente del *Friuli* il quale per neutralizzare il lezzo che emana dalla sua prosa, attribuisce a me un repertorio di volgarità! Da quel pulpito !..... mi giova ripetere.

Pare che i suoi sonni siano turbati dal fatto che io copro delle cariche onorifiche di fiducia. E di chi la colpa se il suo nome, venne condannato all'ostracismo dai propri concittadini? Varietà di opinioni! Egli che tanto volentieri ci teneva alle cariche retribuite! Si conforti però, poichè il tempo lo si può sempre occupare col tagliare i panni addosso al prossimo e col redigere certi ricorsi...

Per ultimo mi piace rilevare, che questo signore, al quale io ho sempre risposto per induzione, non ha mai avuto il coraggio di esporre, almeno con la iniziale, il suo nome negli articoli che scrive. Sarà prudente ma non è bello, questo mantener l'anonimo. Così si toglie al pubblico la possibilità di battezzare la farina dal.... sacco, che esce. Ed il sacco potrebbe essere ben conosciuto qui e altrove!

Da TRICESIMO
La conferenza del prof. D'Aste

Pubblico numerosissimo assisteva sabato sera alla conferenza del prof. Ippolito Tito D'Aste al Teatro Sociale.

Numerose erano le signore e vi assisteva anche la Giunta comunale al completo col sindaco.

Spesso l'egregio conferenziere fu interrotto dagli applausi che alla fine divennero una vera e propria ovazione.

Interessantissime e molto bene riuscirono le proiezioni illustranti i principali passi della conferenza.

Da SPILIMBERGO
Tentato suicidio

Certo Pillin Giacomo, fu Giovanni di Castelnuovo, da lungo tempo affetto da malattia incurabile per cui dovette rimpatriare dalla Prussia ove si trovava per oggetto di lavoro, tentò ieri di por fine ai suoi giorni.

Approfittando dall'assenza dei famigliari scese dal letto e tolto dalla saccoccia sinistra della giubba un coltello s'inferse una ferita alla gola.

Cadendo al suolo, andò battere la testa contro un angolo della lettiera riportando una seconda ferita.

Accorsa la di lui moglie attratta dal rumore della caduta, lo sollevò prodigandogli le prime cure.

Indi mandò pel medico il quale lo giudicò guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Da TRASAGHIS
Ragazzo che annega sotto gli occhi della madre

Geremia de Cecco, di Mattia d'anni 14 da Braulins stava pescando delle legna assieme alla propria madre nel Tagliamento.

Mentre spingeva il suo rastrello verso la corrente, perdette l'equilibrio e cadde nel fiume.

La madre dovette assistere all'annegamento del figlio senza poter essergli di aiuto, data la furia della corrente.

Immaginarsi lo strazio della povera donna.

Il cadavere fu pescato parecchie ore dopo presso Trasaghis.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Novembre ore 8 Termometro 12.5
Minima aperto notte 9.4 Barometro 757
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 19.8 Minima: 11.9
Media: 14.740 Acqua caduta mm.

Ancora l'atroce assassinio DI TEOR
Continua l'istruttoria

Teor, 2 novembre

Che cosa dice la suocera
(Dal nostro incaricato speciale)

Ebbi quest'oggi occasione di parlare colla Di Lorenzo Maria, moglie dell'arrestato Francesco Corrado.

Ha sempre lo stesso umore, indifferente, quasi nessuna nube fosse passata sul suo capo.

Mi raccontò che il giudice istruttore nob. Contin alla sera di sabato dopo l'escussione dei testi, fu di nuovo in sua casa sequestrando 2 camicie, 4 paia di calzoni, 3 *gilets* ed una giubba, indumenti che appartenevano ai figli. Nulla fu sequestrato di quanto serviva pel Francesco.

Il risultato delle perquisizioni

Le chiesi quale risultato abbia dato la perquisizione: — *Ah! no mi fas paure che robe a lì, e po che al vegni disore, al vedarà dulà che son stas a zirì.*

Mi vi recai infatti; in una stanza vi sono oggetti di vestiario sossopra, tutto è intatto nella camera della defunta.

— Ecco, in questa stanza furono sequestrati i vestiti dei figli, mi disse.

E vi entrai; un letto per due persone, una cassa, un attaccapani dove stavano appesi gli indumenti sequestrati, sono i mobili di quella camera.

Una macchia di sangue

— E qui nulla si trovò all'infuori dei vestiti? Le dissi.

— *No, sior, nome che robe culì*, e mi mostrò a 50 centimetri sotto l'appendiabiti, una chiazza nel muro segnata tutta all'intorno col lapis.

E' una macchia di sangue oblunga che il giudice istruttore vietò rigorosamente che venisse toccata. Dalle dimensioni, e dalla forma, sembra prodotta dal contatto dei vestiti appesi all'attaccapanni.

Scesi subito le scale seguito dalla donna e fermandomi nella cucina.

Il ritratto del figlio

— Vi restituirò il ritratto di Pietro (il figlio soldato defunto) le dissi ed ottenni la testuale risposta; — E *al pò anchie tignilu, no pensi nuie plui, in d'hai vudis tantis in 4 agns; lui muart chei atris tre in preson!* — ed una lagrima le spuntò sul ciglio.

Farebbe bene a confessare!

L'asciugò tosto per dirmi che se il marito « *le ha fatte* » dovrebbe confessarlo se non altro per i figli, che se ella sapesse che o l'uno o l'altro comisero il delitto l'avrebbe già detto.

— *Ma iò no sai nie sior, mi han domandai, se iu hai vedus a cambiasi di vistìs, ma jo no iu hai vidùs.*

Per la ricerca del « Massang »

Essendo rimesso al bello il tempo, domani si prosciugherà il fossato dove si suppone sia stato gettato il *massang*.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La questione della luce e i giornali della Giunta

Ai giornali officiosi della Giunta Municipale non piace il metodo spassionato ed impersonale da noi seguito nell'esame della questione relativa all'illuminazione pubblica e privata e tentano di trascinarci nel campo delle personalità, secondo il vecchio loro sistema.

Il *Friuli* vuol far credere ai suoi lettori che noi siamo rimasti *lividi di cupa rabbia* ed *ammutoliti* per una contraddizione che ha creduto di scorgere fra quanto abbiamo pubblicato mercoledì e giovedì scorso circa il contratto conchiuso dalla Giunta; ma sbaglia di grosso.

Dobbiamo ricordargli che ancora pochi mesi fa esso sosteneva la convenienza di addottare il gas per l'illuminazione pubblica, assicurando che il Comune avrebbe speso *ottomila* di meno.

Adesso invece è tutto felice che la Giunta Municipale si sia decisa pel mantenimento della luce elettrica, conchiudendo a tal fine un contratto più o meno buono, secondo quanto si vedrà in seguito.

Mentre il *Friuli* mutava di opinione in modo tanto radicale, e la *Patria* si limitava a riportare l'esito delle interviste avute coll'uno o coll'altro, ed il *Paese* taceva, fu soltanto il nostro Giornale che, anche mercè l'appoggio di un egregio nostro collaboratore, ha sostenuto sempre che l'illuminazione della città sarebbe riuscita molto più costosa col gas che colla luce elettrica.

Ed adesso che è la nostra opinione che ha finito per trionfare il *Friuli* vorrebbe che fossimo *lividi per cupa rabbia?* Ma le vada a raccontare agli ottentotti queste cose, e non ai nostri concittadini, che non sono certamente privi di memoria e di buon senso.

Però crediamo che la soluzione dell'intricata questione poteva essere migliore, e gli inconvenienti di quella ideata dalla Giunta Municipale li abbiamo già accennati, e li indicheremo ancor meglio in seguito.

Dunque non è neppur vero che siamo *ammutoliti*.

Avvertiamo però i nostri lettori che, non potendo avere, come la Giunta a nostra disposizione, dei consulenti tecnici e legali, pagati coi denari dei contribuenti, dovremo procedere con qualche lentezza nell'esame del nuovo Contratto; e ciò tanto più che di questo non si conosce finora che quanto fu troppo succintamente riferito dai giornali.

Intanto notiamo che la pretesa contraddizione fra gli articoli di mercoledì e di giovedì scorso è assolutamente fantastica.

Lo dimostreremo domani.

Pubblicheremo domani un'interessante lettera da Sacile, in cui si tratta delle vicende di quel Consiglio Comunale.

Per un ricordo marmoreo
al sen. Pecile

Diamo il primo e secondo elenco dei sottoscrittori per l'erezione di un busto al senatore G. L. Pecile.

I. Elenco:

Comm. Michele Perissini sindaco lire 25, co. Antonino di Prampero, senatore del Regno 50, avv. cav. Pietro Capellani 50, prof. cav. Massimo Misani 20, prof. cav. Luigi Petri 10, Giuseppina Battagini 10, Lucchino Lucchini 10, Luigi D'Orlando 10, Ada de Checo (Venezia) 10, Guglielmina Giolli (Bologna) 10, Elisa Wogrig (S. Pietro al Natisone) 5, Lena Gregorutti (Firenze) 5. — Totale 215.

II Elenco:

On. avv. G. Girardini lire 5, on. avv. U. Caratti 5, avv. E. Nardini 5, Piero Bonini 5, ing. E. Codugnello 2, Pietro Magistris 5, avv. E. Driussi 3, avv. G. Levi 5, avv. F. Celotti 5, E. M. 2, signora Antonietta Sala 3, avv. E. Franceschinis 5. — Totale 50.

Somma dei due elenchi L. 265.

Per la morte di Mommsem

Anche a Udine dove l'illustre storiografo di Roma è stato, per le sue ricerche, la morte di Teodoro Mommsem fu sentita con dolore e ieri l'Accademia udinese ha inviato il seguente dispaccio:

Borgomastro — Berlino

Accademia udinese, ricordando relazioni di amicizia e studi intercedute fra Teodoro Mommsen e principali cultori storia friulana, prega Vostra Eccellenza accogliere sincere condoglianze e presentarle famiglia illustre estinto.

Presidente *Battistella*

PER IL DOPPIO BINARIO UDINE-MESTRE

Anche la Camera di Commercio di Treviso ha appoggiato il voto di questa Camera di Commercio per la pronta attivazione del doppio binario Udine-Treviso.

Il Consiglio dell'Industria e del Commercio

Il Consiglio centrale dell'Industia e del Commercio di cui fa parte l'on. Morpurgo, è convocato in Roma per il giorno 9 novembre per trattare d'importati questioni di attualità.

LA VISITA AL CIMITERO

Il dolce tepore autunnale fece sì che ieri più numerosi di domenica fossero i visitatori al nostro Cimitero monumentale.

Tutti si fermavano commossi presso le tombe delle vittime di Beano ove era stata fatta deporre una grande corona di crisantemi.

Il pellegrinaggio durò fino a sera.

I prodotti del dazio consumo

Il Municipio ci comunica:

I prodotti *puro dazio* nello scorso mese ammontarono a	L. 78,207.31
I prodotti *puro dazio* dell'ottobre 1902 furono di	» 76,840,04
Quindi in più	L. 1,367.27
I prodotti dazio a tutto ottobre 1903 furono di	L. 680,337.85
I prodotti dazio a tutto ottobre 1902 furono	» 658,411.49
Quindi in più	L. 21,926.36
Aggiunte lire 4187,84, importo tasse spettacoli pubblici e fabbricazione acque gasose, il maggior introito a tutto ottobre 1903 è di	L. 26114,20

Le contravvenzioni daziarie constatate nel mese di ottobre scorso furono n. 11.

LA FINE DISGRAZIATA DI UNA BAMBINA
figlia di un tenente

In via Ronchi al n. 23, in una casa divisa in parecchi appartamenti abita il tenente del 79.o fanteria sig. Gennaro Curzio, di Salerno colla giovane consorte e con tre piccoli bambini.

Ieri sera verso il tramonto la signora Clementina Curzio, se ne stava nell'orto alattando un piccino di due mesi, mentre la figliuoletta Dorinda che ancora non contava due anni, giocava presso di lei.

Intanto imbruniva e la signora Curzio, essendosi addormentato il lattante entrò un momento in casa per deporlo nella culla.

Tornata pochi istanti dopo non trovò più la sua piccina. Alle grida della signora che chiamava disperatamente la sua bambina accorsero il marito tenente Curzio che in quello rincasava, il maggiore Priola che abita in quella stessa casa e l'ordinanza del tenente, certo Carlo Bracci di Forlì.

Tutti si diedero a cercare la bambina, ma invano. Finalmente il maggiore e l'ordinanza, costeggiando un ruscello che scorre lungo l'orto e poi, sotto un ponticello passa in altro cortile, scorsero la piccina in esso galleggiante.

Il soldato si arrampicò sul muro e scavalcatolo saltò nell'acqua e raccolse la bambina che era già immobile e senza vita. Il povero soldato reggendo il corpicino piangeva disperatamente.

Si tentò ogni mezzo per chiamare in vita la piccina, ma invano.

Intanto erano soppragiunti i coniugi Curzio e non si descrive la scena straziante che ne seguì.

La povera signora pare impazzita ed è spesso in preda a violenti attacchi nervosi.

Il tenente piange e cerca nello stesso tempo di confortare la moglie le cui condizioni sono tanto più allarmanti poiché ha un bambino da alattare.

Ecco come si spiegherebbe la grave disgrazia.

Quando la bambina rimase sola per quei pochi istanti nell'orto, prese un ferro da stirare e per imitazione, come sogliono fare i bambini, lo faceva scorrere sulla pietra del ruscello.

Probabilmente il ferro trascinò la bambina nell'acqua e nel cadere la poverina battè la tempia sinistra nello spigolo del ferro che ancora si vede nel fondo del ruscello.

**

Si mandò subito per un medico e accorsero prima i dottori Ugo Chiaruttini e Clodoveo D'Agostini, poi il medico di casa dott. Oscar Luzzatto. Essi non poterono che constatare il decesso.

Si recò sul luogo pure, per le constazioni di legge il maresciallo di P. S. sig. Bacchiorri.

**

La povera Rinda, vestita con un abito rosa fu adagiata con cura pietosa dall'ordinanza piangente, su di un cuscino e deposta su di una tavola in una sala a pianterreno. Ai lati del corpicino, ardevano due candele che illuminavano quel bel viso circondato da riccioli biondi e su cui la morte ancora non aveva recato le sue traccie....

Il caso pietosissimo commosse tutto il vicinato, e molta gente si era agglomerata in quei pressi.

Il tenente Curzio doveva partire in questi giorni, in licenza straordinaria di 2 mesi, per Salerno con tutta la famiglia.

Un altro ufficiale
della Corona d'Italia

Da alcuni giorni è pervenuta al cav. dott. Gualtiero Valentinis, ma egli nella sua modestia la teneva nascosta, la comunicazione della sua promozione ad ufficiale della Corona d'Italia conferitagli, oltre che per le sue altre benemerenze, per la sua splendida guida del Friuli.

Congratulazioni vivissime.

Una pubblicazione sulla V.a Esposizione di Venezia

Il prof. Vittorio Fontana, insegnante d'italiano nel nostro Liceo, ha dato alle stampe un suo opuscolo sulla « Quinta Esposizione internazionale d'arte - Lettere da Venezia ».

Il lavoro è una critica severa di questa esposizione d'arte e si compendia nel motto posto in margine « Non per odio d'altrui, nè per disprezzo ».

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 4201 — Ossi maiale 146 — Carne 97 — Pane 3835 — Vino 355 — Latte 128 — Verdura 526 — Bacalà 11.

Totale N. 9299 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

La questione dei fornai
NUOVE MINACCIE DI SCIOPERO
I « krumiri » si rivoltano
Le ragioni del fermento

Grave fermento torna a serpeggiare fra i lavoranti fornai i quali pare vogliano nuovamente scioperare.

Essi accusano parecchi proprietari di forno di esser venuti meno ai patti, sia per non aver rispettato la convenzione del 1° luglio, sia per aver licenziato gli operai perchè si rifiutano di riprendere il servizio a domicilio, sia per aver respinto gli operai disoccupati inviati per turno dalla Lega.

Infatti per questi motivi sono disoccupati parecchi operai, ed altri intendono di lasciare il lavoro per solidarietà.

Ciò che dicono i proprietari

I padroni dal loro canto affermano, e non sappiamo se sia vero, che il contegno dei lavoranti si fa ogni giorno più, prepotente ed altezzoso; che essi non si peritano di lasciar andare a male interi mastelli di pasta che poi per nascondere gettano giù per le latrine, recando così ai proprietari danni di decine e decine di lire.

Ripetiamo che non sappiamo se ciò sia vero, ma alcuni proprietari lo affermano e dicono che se per questi fatti deplorevoli dovessero ogni volta sporger denunzia, almeno metà degli operai sarebbero in prigione.

Gli operai dal canto loro dicono che essi furono e sono vittime dei proprietari che non osservano i patti, e rifiutano perfino di riconoscere una commissione arbitrale.

Eccitamento allo sciopero

Da questo grave dissidio sorge il pericolo imminente del nuovo sciopero.

Questa mattina infatti in via Grazzano circa venti lavoranti fornai gridavano e invitavano alcuni operai ad abbandonare il lavoro. L'autorità di P. S. informata, mandò due pattuglie di guardie e gli operai si dispersero.

Un krumiro che si fa rispettare

In via Antonio Zanon, presso il mercato del pollame verso le otto e mezzo gli operai scorsero colla cesta del pane, certo Antonio Morgante, addetto al servizio del proprietario Angelo Colussi.

L'operaio Pietro Della Rossa fu Antonio d'anni 36, dei Casali di S. Osvaldo, vedendo il Morgante gli disse in tono di scherno: Addio *krumiro!*

Il Morgante per tutta risposta depose la cesta e assestò due potenti schiaffi al Della Rossa e poi riprese la sua via.

Lo schiaffeggiato sporse querela del fatto al delegato sig. Palazzi.

Un'assemblea

Verso le dieci e mezzo gli operai Savio e Selva assieme ad un disoccupato si recarono in Municipio per parlare col Sindaco o con un assessore ma non trovarono alcuno.

Il Savio osservò al portiere: Avranno un orario! — Non hanno nessun orario rispose impassibile il portiere. Andarono allora in cerca del sig. Augusto Tam membro della Commissione esecutiva della Camera di Lavoro.

Fu decisa una assemblea dei fornai alle 11, ma ancora, mentre scriviamo, non fu presa nessuna deliberazione.

Per la storia e per l'arte

Dice Simonazza che il deputato Caratti andò a Savona a tenere quella conferenza sul 20 settembre, perchè vi era stato invitato; se, invece, l'avessero invitato a Gemona sarebbe andato a Gemona. Così è; ed è come chi dicesse: se Bertoldo Schwarz non avesse inventato la polvere l'avrebbe inventata il deputato Caratti o chi per esso.

Un ragionamento di forza quasi eguale è quello riguardante la fine dello sciopero di Tarcento Noi abbiamo detto che i patti offerti dal direttore dello stabilimento rifiutati sabato 24 furono accettati lunedì 26; il nostro Simonazza dice: « *Ciò non è vero, ciò è per lo meno* (ahi! ahi!) *enormemente inesatto.* »

Dunque non vero che non sia vero, è soltanto inesatto. Ma perchè è inesatto? Non lo dice l'organo del deputato di Gemona — eppure sarebbe stato interessante raccontarlo; sarebbe molto interessante conoscere gli *enormi* vantaggi, (secondo sostiene il *Friuli*) che il deputato Caratti ha potuto ottenere per gli operai di Crosis. Chi sa se, corrucciati come sono ora, vorranno avere la cortesia di dircelo?

Ma, dice ancora Simonazza, nella pappolata con cui risponde al nostro articoluccio di sabato, quelli del *Giornale di Udine*, accecati dall'invidia, non solo non vogliono ammettere i strepitosi successi del dep. Caratti, ma non gli vogliono riconoscere quelle virtù di cui tutti sanno egli essere adorno.

E questo non è vero — tanto non è vero, che per confondere l'arguto contradditore, riportiamo qui quanto ieri stampava il *Friuli* sui meriti parlamentari del deputato Caratti. Ecco integralmente la sua prosa:

« Si potrebbe anche ricordare come, e non una volta sola, l'on. Caratti abbia parlato alla Camera con successo, più che lusinghiero, invidiabile per un deputato appena arrivato; ricordare i suoi studi e discorsi sulla proprietà agraria, sul patto agrario, sul catasto, tenuti appunto a Udine; rilevare come abbia rapidamente conquistato in Parlamento simpatie e considerazione, per cui il suo partito lo designò oratore in frequenti e vittoriosi arringhi elettorali e il Parlamento lo elesse in commissioni importanti, ed ultimamente (*udite! udite!*) il suo nome — sebbene di prima legislatura — corse pei giornali fra quelli ritenuti idonei ad un sottosegretariato ».

Un *nome* idoneo al sottosegretariato!

Non è forse grammaticalmente corretto, ma per converso ha una vera eleganza burocratica militare. Come dire: idoneo a passar caporale.

Ma, a parte la forma, quello che c'è in questa rassegna dell'attività politica e catastale del deputato di Gemona resta consegnato, anche per mezzo nostro, alla storia.

E poi Simonazza seguiterà a dire che siamo degli invidiosi!

La partenza di due feriti nel disastro di Beano

Col diretto delle 11.20, sono partiti per i loro paesi i soldati *Ferrari* e *Negri* feriti del disastro di Beano diretti a Rovigo e Parma. Ferrari è quello a cui venne amputata la gamba. Li assisterono ed accompagnarono alla ferrovia, il tenente Amari del 14 fanteria reduce pure del disastro, la co. Caratti e G. B. De Pauli del locale Comitato di Soccorso per le vittime di Beano.

I due superstiti sono accompagnati dai rispettivi fratelli.

La loro partenza venne salutata col conforto di tutti i presenti.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi oggi 3 novembre dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. G. ASCOLESE: Marcia militare
2. THOMAS: Sinfonia *Il segreto della Regina*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Nina*
4. GOMES: Gran finale 3.o *Guarany*
2.a Suite *L'Arlésienne*
5. BIZET: (1. Pastorale (2. Intermezzo (3. Minuetto (4. Farandola
6. GIANNINI: Mazurka *Santuzza*

Il nuovo colonnello di fanteria. Ieri è arrivato a Udine il nuovo colonnello del 79° Fanteria cav. Luigi Arpa, che tosto assunse il comando del Reggimento.

Società Veterani e Reduci. Commemorandosi oggi a Mentana il 36° anniversario della battaglia del 3 novembre che aprì di poi la via di Roma la Società dei Reduci vi sarà rappresentata dal signor Sindaco di Mentana.

**

Domenica prossima 8 corr. ad Oderzo si inaugura un ricordo a Giuseppe Garibaldi. La Società dei Veterani e Reduci di qui sarà rappresentata dal Presidente di quel Comitato.

Ai possessori di cartelle di rendita essendo in corso le pratiche pel riscatto del prestito 1886 del Comune di Spinazzola, emesse originariamente mediante cartelle del valore di lire 500, in parte cambiate poi con altre da L. 400, si invitano sul loro interesse tutti i possessori di tali cartelle a denunciarle subito alla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale con lettera diretta alla stessa, in Roma, piazza Montecitorio N. 121. La denuncia dovrà indicare esattamente i numeri d'ordine delle singole cartelle, tenendo distinte quelle vecchie da L. 500 con quelle nuove da L. 400.

Bacco in gonnella Nel pomeriggio di ieri certa Polo Luigia, maritate Merardini, d'anni, 40, da Forni di Sotto, si trovava distesa a terra in via Poscolle, in istato di completa ubbriachezza.

Una vera folla di gente si era fermata davanti al poco divertente spettacolo, finchè soppragiunse il vigile urbano Cuttini, che accompagnò la Polo a smaltire la sbornia in carcere.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di settembre 1903

Sussidi a domicilio

da L. 3.— a 5 in cont.	N. 535	L. 2244.—
» 6.— a 10 »	» 175	» 1255.—
» 11.— a 20 »	» 10	» 135.—
» 21.— a 50 »	» 2	» 65.50
Totale	N. 722	L. 3099.50
Dozzin. presso tenutrici	» 21	» 218.—
Sussidi straordinari	» 9	» 101.—
Distribuzione con elargizione Tomasoni per i poveri di Grazzano	» 83	» 200.—
Distribuzione straordinaria XX settembre	» 772	» 900.—
Raz. alim. della cucina econ. pop. luglio e agosto	» 15	» 113.10
Totale	N. 1622	L. 5231.60
Riporto dei mesi precedenti		» 35288.88
In complesso		L. 40520.48

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1903

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 113,270.86
Mutui e prestiti	» 6,782,686 52
Valori pubblici	» 7,222,653.93
Prestiti sopra pegno	» 19,300.—
Conti correnti con garanzia	» 252,278.08
Cambiali in portafoglio	» 1,578,635.58
Conti correnti diversi	» 1,604.97
Ratine interessi non scaduti	» 256,096 43
Mobili	» 8,511 07
Crediti diversi	» 34,612,39
Depositi a cauzione	» 208,150.—
Depositi a custodia	» 2,081,771.15
Attivo	L. 18,559,570.98
Spese dell'esercizio in corso	» 110,938.26
Totale	L. 18,670,509 24

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,730,592.95
Id. al portatore 3 %	» 10,006,071.42
Id. piccolo risparmio 4 %	» 912,795.08
Totale credito dei depositanti	L. 13,649.459.45
Interessi maturati sui depositi	» 321,461 98
Debiti diversi	» 52,319 29
Conto corrispondenti	» 104,486.48
Depositanti per dep. a cauzione	» 208,150.—
Simile per depositi a custodia	» 2,081,771.15
Passivo	L. 16,417,648.35
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 605,357.84
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1902	» 1,359,686.07
Utili dell'esercizio in corso	» 287,816.98
Somma a pareggio	L. 18,670,509.24

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al 2 3/4	per cento
» **al portatore**	» 3	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» 4	»
accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5 ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda **prestiti o conti correnti ai monti di pietà** della provincia di Udine	» 4	»
accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi	» 4	»
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda **prestiti sopra pegno di valori,** non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.		

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

La vendita del pesce. Da venerdì e fino a che i lavori di restauro dell'attuale Pescheria saranno compiuti, la vendita del pesce si farà nel cortile dell'Ospital Vecchio entrando da via dei Teatri.

VOCI DEL PUBBLICO

Lezioni gratuite di stenografia

Abbiamo già pubblicato l'avviso di apertura dell'iscrizione al Corso teorico presso il R. Istituto tecnico.

Ed ora crediamo opportuno di fare le seguenti osservazioni:

Ogni anno avviene che un grande numero di giovani va ad inscriversi; ma dopo due o tre mesi di lezione, disertano tanti dalla scuola da renderla quasi vuota, e ciò a sconforto dell'insegnante il quale mette tutto il suo buon volere onde questa utilissima arte-scienza sia appresa da molti.

E perchè ogni anno si riscontra tale deplorevole fatto?

Perchè la maggior parte dei giovani non pone mente se ha il tempo necessario per dedicarsi a questo studio; oppure perchè manca ad essi la buona volontà, la pazienza e la costanza onde attendervi con buon frutto e saper superare le poche difficoltà che incontrano.

Ecco dunque che la stenografia sarà sempre il patrimonio di pochi, fino a che non sarà resa quale materia obbligatoria. Soltanto allora questi giovani, i quali fanno così poco calcolo di essa, dovranno, volenti o nolenti, applicarvisi seriamente per non perdere l'anno!

Perciò noi diciamo loro: approfittare ora di questo utilissimo studio; sarà poi tardi di guadagnato, e vi troverete contenti perchè saprete tener dietro facilmente alle lezioni dei professori, ricavando così un grandissimo vantaggio nei vostri studi.

E sappiate che la stenografia acuisce l'intelletto e fortifica in modo meraviglioso; dunque studiatela con amore, ed alla fine del Corso ne sarete assai soddisfatti.

La storia d'un sacco di fagiuoli
Grazioso equivoco

Tel. da Roma, 2:

Il Papa ha nominato suo prelato domestico il canonico Giulio Malvezzi, bolognese.

Giorni sono giunse alla stazione di Roma, proveniente da Avellino, un sacco di fagiuoli indirizzato: « Santo padre, Pio Sarto, Roma, (fermo stazione) ».

Detto sacco, benchè fermo stazione, venne rimesso al Papa.

Due giorni dopo si presentò alla stazione un sarto a nome Pio Santopadre, per ritirare i fagioli che gli erano stati speditì da alcuni parenti.

Saputo dell'equivoco, il sarto si recò in vaticano a reclamare i suoi fagiuoli e dovette insistere per riaverli, perchè il maestro di casa non voleva saperne di restituirli, giacchè, pare che i fagiuoli fossero già stati gustati e trovati ottimi.

L'antica canzone di Imola

Il *Tempo* di Milano si occupa dell'articolo di Ferri pubblicato nell'*Avanti!* di ieri col quale a proposito della soluzione della crisi dà una pettinata ai compagni pontificanti on. Turati e Bissolati.

Ferri dice; — « Basta infatti vedere il *Tempo* che sotto la scudisciata di una amara delusione, minaccia fino di divenire rivoluzionario...... ». Il *Tempo* commenta:

— Sì: rivoluzionario perchè riformista, riformista perchè rivoluzionario: antica canzone di.... Imola.

Dunque la canzone d'Imola recitata al Congressone fu una commedia!

Notizie della crisi

Roma 3. — La crisi non ha fatto un solo passo avanti, dopo il rifiuto che era del resto sicuramente preveduto dell'on. Vendramini, zanardelliano.

Anche Stelluti-Scala rifiutò le poste e telegrafi. Pare che verrà dato questo portafogli al sottosegretario in partenza Niccolini, appassionato fotografo.

Parecchi ritengono che il Ministero come fu annunciato non si farà più. Accettate la notizia con tutta riserva.

GLI STUDENTI ITALIANI A VIENNA

Vienna, 3. — Gli studenti italiani Haag, Bressan e Fonda, furono interrogati dalla polizia. Si chiese loro specialmente se partecipassero a Società segrete aventi relazioni col Circolo « Garibaldi » di Milano.

Si fece loro firmare un protocollo colle loro risposte e poi vennero rilasciati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

Via Mercatovecchio N. 6

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni, - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

Giovane bella presenza rappresentante seria ditta, che viagia mensilmente il Friuli cerca rappresentanze incaricandosi anche di riscossioni.

Per trattative scrivere a G. B. fermo posta.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

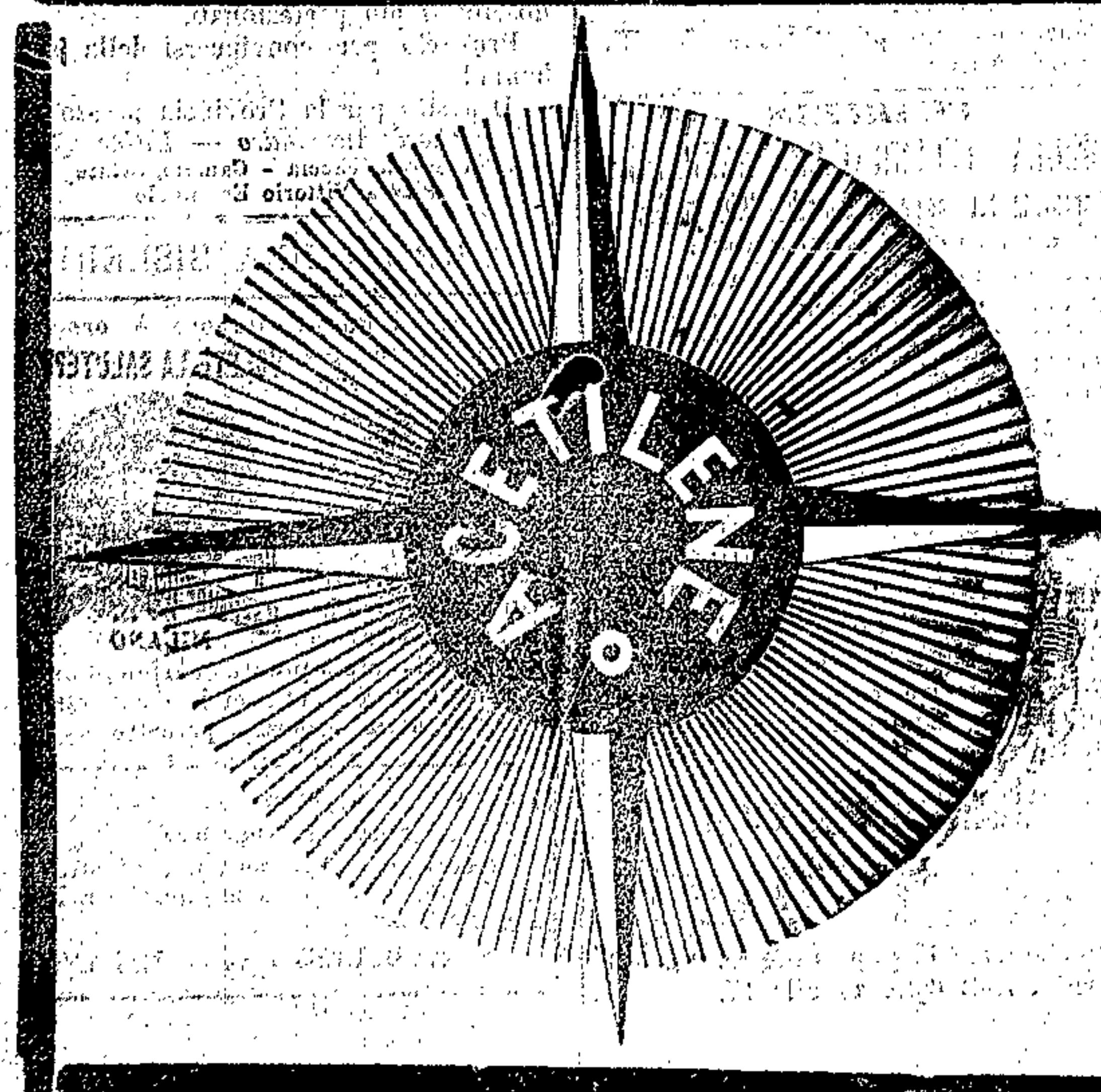
Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Acqua Minerale di Vicascio

sorgente presso i **Bagni di S. Giuliana** (Pisa) pura da qualsiasi germe o batterio, gradevolissima e **utile** anche ai **sani** per il **Gaz Carbonico Naturale** che contiene, e di somma efficacia nelle malattie dello STOMACO - degl INTESTINI - del FEGATO - della MILZA - dei RENI - dell'UTERO - della VESCICA - nella GOTTA e nell'ARTRITE.

Per ordinazioni e schiarimenti dirigersi:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Firenze — Via Pandolfini — Firenze

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS

ACETILENE con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a L. 17.85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Impianti di termosifoni e di apparecchi sanitari

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti